Parolaeazioni
...ad ogni lingua, popolo e nazione

Periodico dell'AITB (Associazione Italiana Traduttori della Bibbia) - Anno 25 - n. 3/2026
Strada Braglia, 81 - 15048 Valenza (AL) email: info@aitb.it web: www.aitb.it

Pubblicato in proprio - Direttore responsabile: Danilo Faudella - Aut. Trib. Tortona (AL) 6/03 del 08/07/03
Poste Italiane SpA - Spedizione in a.p. - art. 2 comma 20/C - Legge 662/96/DC/AL - nr. 3/2026
In caso di mancato recapito inviare al C.R.P. Alessandria C.P.O. per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

Il lavoro non solo procede… sta accelerando!

Anche al termine di quest'anno abbiamo tantissimi motivi per celebrare la fedeltà e la bontà del Signore per quanto ha benedetto il lavoro di traduzione della Bibbia nel mondo. Ecco alcuni dati significativi riguardanti gli ultimi 12 mesi:

Una Bibbia ogni 2 settimane

Sono state pubblicate ben 28 nuove Bibbie… al ritmo di **una ogni 2 settimane**. Si tratta del numero più alto mai raggiunto in un solo anno! Questo significa anche che **101 milioni di persone in più** dispongono dell'intera Bibbia nella propria lingua.

L'800ª Bibbia

Quest'anno è stata raggiunta un'importante pietra miliare: **è stata pubblicata la Bibbia intera nella sua 800ª lingua**. Ciò significa circa 6,3 miliardi di persone in oltre 800 comunità linguistiche che dispongono ora della Bibbia completa nella propria lingua.



Ogni 6 giorni

Sono stati pubblicati anche ben 70 Nuovi Testamenti… **uno ogni 6 giorni!** Questo significa altri **28 milioni di persone in più** che possono accedere al Nuovo Testamento.

Ogni 4 giorni

Sommando le 28 Bibbie e i 70 Nuovi Testamenti, abbiamo un totale di 98 progetti completati… cioè **un ritmo di più di uno ogni 4 giorni.**

Ci stiamo avvicinando

Continuiamo a lavorare per arrivare al giorno in cui tutte le persone possano avere almeno un brano della Scrittura nella loro lingua. Il numero di lingue con un definito bisogno di traduzione della Bibbia, cinque anni fa era 1.892… oggi è sceso a circa 500. Si tratta di un passaggio dal 25% di tutte le lingue parlate nel mondo a solo il 7%!

Prima volta in assoluto

Oltre alle Bibbie o Nuovi Testamenti completati abbiamo avuto anche altre **87 lingue che dispongono per la prima volta di almeno un brano della Scrittura**. Chi parla queste 87 lingue è ora in grado di ascoltare o leggere parte della Parola di Dio nella propria lingua… cosa che non poteva fare l'anno scorso!

Guardando al futuro

Per molto tempo, l'idea di puntare allo zero, cioè di arrivare a al punto in cui non ci siano più lingue senza Bibbia, sembrava semplicemente impossibile. Oggi, grazie a Dio, è fattibile, entro questa generazione! Si avvicina il giorno in cui non si parlerà più di **una persona su cinque che ancora attende la Bibbia nella propria lingua**, ma di una su 50, poi di una su 500… e poi ancora che non ci saranno più persone in attesa.

Siamo enormemente grati a Dio per la sua continua guida e benedizione sull'intero movimento di traduzione della Bibbia nel mondo e siamo profondamente riconoscenti a tutti coloro che lavorano instancabilmente per portare la Parola di Dio a ogni popolo e lingua, quella Parola che è potente da trasformare il cuore di intere comunità.

Grazie a voi tutti che ci seguite ormai da tanti anni… grazie per il vostro prezioso sostegno sia in preghiera, sia economico.
E vedendo avvicinarsi l'obiettivo continuiamo a pregare ancora con più interesse e partecipazione.

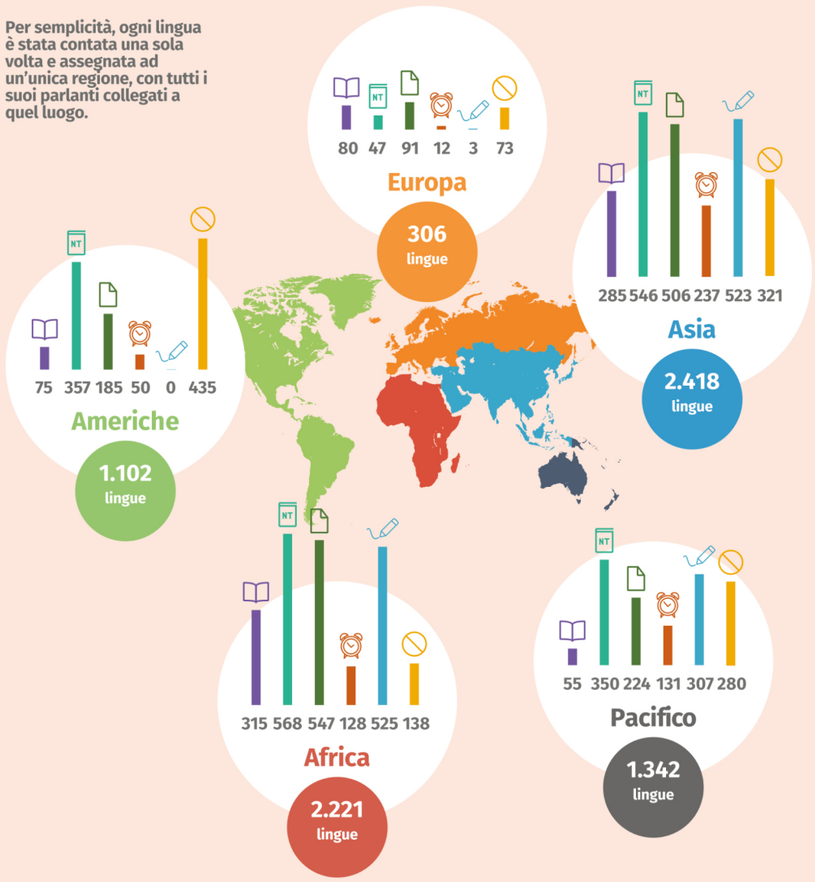
Nella pagina seguente troverete una serie di infografiche relative alle ultimissime statistiche relative al lavoro di traduzione della Bibbia. Attraverso questi numeri si può avere un rapido colpo d'occhio sulla situazione generale, ma ricordiamoci che dietro a questi numeri ci sono vite vere: persone, famiglie, popoli.

Dati tratti da *State of the Bible 2026 report* – https://wycliffe.org.uk

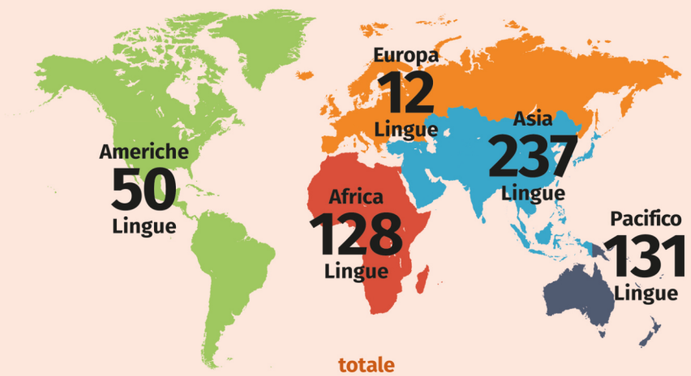
statistiche 2026

Accesso alle Scritture per regione

Per semplicità, ogni lingua è stata contata una sola volta e assegnata ad un'unica regione, con tutti i suoi parlanti collegati a quel luogo.



Bisogno di traduzione della Bibbia



totale

558

Lingue

(38,5 milioni di persone, circa lo 0,5% dei parlanti di tutte le lingue)

Si consiglia di andare a consultare il numero 1/2019 di "Parola e azioni" (disponibile sul nostro sito www.aitb.it nella sezione "Notiziario") per un incoraggiante confronto con le statistiche relative al mese di ottobre del 2018, quando per la prima volta abbiamo pubblicato questo tipo di infografiche.

Ecco alcuni dati salienti che emergono da questo confronto:

- 127 lingue in più con l'intera Bibbia
- 334 lingue in più con tutto il Nuovo Testamento
- 420 lingue in più che hanno porzioni della Bibbia
  (per un totale di 881 lingue in più con almeno una porzione della Bibbia, e la possibilità di raggiungere potenzialmente 1 miliardo di persone in più).
- 1.605 lingue in meno con accertato bisogno di traduzione della Bibbia
  (passando da oltre 180 milioni di persone in attesa a soli 38,5 milioni).

Si tratta di risultati straordinari... e in meno di 10 anni!!!

Ringraziamo Dio e continuiamo a pregare con impegno!!!

Bibbia completa:	810 +
Nuovo Testamento:	1.868 +
Porzioni:	1.553 =
	4.231

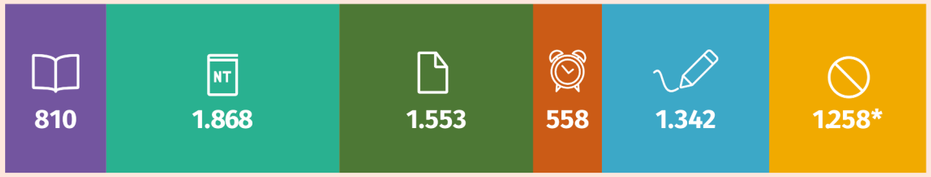
Lingue con almeno una porzione della Bibbia



LEGENDA

Bibbia completa · Nuovo Testamento · Porzioni · Bisogno di traduzione della Bibbia · Lavoro iniziale in corso · Senza Scritture, probabilmente senza bisogno

Lingue con e senza Scritture



7.389 lingue vive conosciute, comprese 378 lingue dei segni

* In genere si tratta di lingue che non hanno una vitalità sufficiente (lingue che stanno scomparendo del tutto) per giustificare l'avvio di un progetto di traduzione.

Persone con e senza Scritture



Secondo l'Ethnologue della SIL 7,8 miliardi di persone utilizzano le 7.389 lingue conosciute al mondo. Tuttavia, le statistiche sui parlanti delle lingue tendono a essere in ritardo rispetto alle statistiche sulla popolazione effettiva. L'ultima stima sulla popolazione mondiale è di circa 8,3 miliardi di persone. Per ragioni di uniformità statistica, le percentuali qui utilizzate si basano sulle cifre dell'Ethnologue (www.ethnologue.com).

Dati e infografica tratti da wycliffe.net e ProgressBible (snapshot ott 2026)

Versare e svuotare il cuore davanti a Dio

Si può *versare* o *svuotare* un liquido, come dell'acqua, si può anche *versare* o *svuotare* qualcosa di solido, come un sacco di farina. Ma si può svuotare un cuore, si può versarlo davanti a qualcuno?

Nel testo biblico incontriamo il verbo ebraico שָׁפַךְ / shafakh circa 120 volte nell'AT e il suo corrispondente greco nella versione dei LXX, ἐκχέω / ekcheō, circa 140 volte, entrambi con il significato principale di "versare, svuotare".
Nella quasi totalità delle sue ricorrenze viene usato in senso letterale, proprio per indicare lo svuotamento o il versamento di qualcosa di fisico, ma lo ritroviamo talvolta utilizzato anche in senso spirituale, in preghiera, in modo molto intimo, nella relazione tra l'uomo e Dio, e sempre in circostanze molto particolari di sofferenza o di grande disagio.

Leggiamo questi passi così come li troviamo nella Nuova Riveduta 2006:

> *Ma Anna rispose e disse: «No, mio signore, io sono una donna tribolata nello spirito e non ho bevuto vino né bevanda alcolica, ma stavo solo* ***aprendo il mio cuore*** *davanti al Signore.* (1 Samuele 1:15)
>
> *Confida in lui in ogni tempo, o popolo;* ***apri il tuo cuore*** *in sua presenza; Dio è il nostro rifugio.* (Salmo 62:8)
>
> *Alzatevi, gridate di notte, al principio di ogni veglia!* ***Spandete*** *come acqua* ***il vostro cuore*** *davanti alla faccia del Signore! …* (Lamentazioni 2:19)

Si può notare che in tutte e tre le ricorrenze, nonostante si riferiscano a persone diverse, ritroviamo sempre gli stessi tre elementi in comune:

a. il nostro verbo שָׁפַךְ / shafakh (ἐκχέω / ekcheō), tradotto con "aprire" o "spandere"
b. il riferimento al cuore
c. il farlo davanti a Dio.

Ora, l'espressione "aprire il cuore davanti a Dio" trasmette già un'immagine molto positiva, di una buona relazione con Lui, ma l'utilizzo di questo preciso verbo ebraico vuole trasmetterci qualcosa di ancora più profondo e intimo: non si tratta di un semplice "aprire il cuore", ma di "versarlo", "svuotarlo", "spanderlo interamente" davanti a Lui.

L'insegnamento che ne ricaviamo è che ci sono momenti della vita in cui non basta aprire il cuore. Abbiamo bisogno di versare, di svuotare tutto ciò che abbiamo nel nostro cuore, e di farlo alla presenza di Dio, affinché egli possa riempirlo della sua consolazione e del suo conforto.
Probabilmente abbiamo tutti sperimentato quei particolari momenti della vita. Quante volte magari abbiamo detto: "Non ce la faccio più!" Ecco, quelli sono i momenti in cui non possiamo trovare nessun'altra consolazione se non quella di andare al Signore e svuotare davanti a lui tutto quello che abbiamo nel cuore: pesi, dolori, dubbi, ansietà ecc.

Troviamo poi lo stesso verbo (e il suo equivalente nel greco della LXX) in situazioni simili, in riferimento al pianto. Un pianto totale, liberatorio, uno sfogo sincero e completo davanti a Dio:

> *Preghiera dell'afflitto quando è abbattuto e* ***sfoga il suo pianto*** *davanti al Signore.* (Salmo 102:1)
>
> ***Sfogo il mio pianto*** *davanti a lui, espongo davanti a lui la mia tribolazione.* (Salmo 142:2)

Dio saprà asciugare tutte queste lacrime versate, una ad una (Isaia 25:8; Apocalisse 7:17; 21:4), le lacrime di coloro che hanno versato tutto il loro cuore davanti a Lui.

È interessante poi notare che esiste in ebraico un verbo per esprimere l'azione di "aprire il cuore" a qualcun altro, e che in teoria avrebbe potuto essere usato anche nei brani appena letti. Si tratta del verbo הִגִּיד / higghid, dal significato generale di "raccontare, informare", che troviamo per tre volte collegato al termine "cuore" nella vicenda tra Sansone e Dalila narrata in Giudici 16:15-21:

> *le* ***aperse tutto il suo cuore*** *e le disse: «Non è mai passato rasoio sulla mia testa, perché sono un nazireo, consacrato a Dio, dal seno di mia madre; se mi tagliassero i capelli, la mia forza se ne andrebbe…». Dalila, visto che egli* ***le aveva aperto tutto il suo cuore****, mandò a chiamare i prìncipi dei Filistei e fece dire loro: «Venite su, questa volta, perché* ***egli mi ha aperto tutto il suo cuore****».* (vv. 17-18)

Qui Sansone apre il suo cuore a Dalila e le racconta/svela il segreto della sua forza… e sappiamo tutti com'è andata a finire.
"Aprire il cuore" e "spandere il cuore" sono quindi due cose differenti, e che andrebbero ben distinte in una traduzione, ma soprattutto la differenza la fa verso chi si compie l'azione: farlo davanti a Dio è l'unico posto sicuro, l'unico dove siamo al riparo da brutte sorprese e l'unico dove possiamo sperimentare le sue meravigliose consolazioni.

✍ M.V. e D.F.